



**CONTENITORE DELLA CULTURA  
E DELL'ARTE DI PARMA, "L'ATENE D'ITALIA"**

**PARMA  
PALAZZO DELLA PILOTTA**

**Le aristocratiche e raffinate tradizioni della città rivivono ancor oggi in numerosi appuntamenti che Parma dedica ogni anno alla musica, alla danza, al teatro e alla letteratura. Con la recente assegnazione di un'importante agenzia comunitaria da parte dell'Unione Europea, la città si sta preparando a riaffermare l'antica tradizione di piccola capitale.**

**LA CITTA' DI PARMA**

Parma, cittadina ricca di fascino e di cultura, che si estende sulla via Emilia tra il Po e il crinale appenninico, offre ai turisti innumerevoli tesori risalenti a epoche diverse. Tra questi ci piace ricordare in particolare la splendida chiesa rinascimentale di Santa Maria della Steccata, che sorge nel centro storico, Piazza Duomo, un angolo medievale davvero suggestivo sul quale si affacciano la Cattedrale, espressione di architettura románico-padana, il Battistero, con decorazione scultorea di Benedetto Antelami, ed il Palazzo Vescovile, dove ha sede il Museo diocesano. Segnaliamo ancora, nell'antico monastero delle monache benedettine di S. Paolo, la Camera di San Paolo affrescata dal Correggio. A breve distanza si erge possente il Palazzo della Pilotta, edifi-

cato dai Farnese. La ricchezza raffinata della città è dovuta al prezioso contributo di eccellenti artisti, poeti, pittori e musicisti, quali Antelami, Correggio, Parmigianino, Bodoni, Verdi e Toscanini, solo per citare alcuni tra tutti coloro che nel tempo hanno lasciato un'impronta indelebile nel gusto e nelle tradizioni culturali di Parma e dei suoi cittadini. Arte e cultura caratterizzano anche tutto il territorio provinciale. Molte sono le residenze che punteggiano il territorio del "Ducato di Parma", un esteso circuito di veri gioielli: rocche, fortezze, castelli, palazzi, scrigni di opere d'arte di notevole valore e in particolare di cicli di affreschi che ci introducono con immediatezza nel contesto storico e artistico del rinascimento parmense. Da non perdere la Rocca Sanvitale a Fontanellato (la Saletta di Diana e Atteone dipinta dal Parmigianino), il Castello e la Badia benedettina a Torrechiara, la Reggia di Colorno, la nostra piccola Versailles. Attornata da uno splendido giardino, la Reggia, già residenza estiva dei Farnese e poi dei Borbone, è dimora di Maria Luigia d'Austria fino al 1747. E tra una visita e l'altra è d'obbligo uno stacco gastronomico: parmigiano, culatello, prosciutto, felino, vino dei colli, sono voci invitanti per una piacevole sosta.

## **PALAZZO DELLA PILOTTA**

Il Palazzo della Pilotta costituisce il centro storico e culturale della città. Si affaccia sull'antistante Piazzale della Pace, vasto prato verde da poco risistemato nel centro cittadino sul quale spiccano il monumento a Giuseppe Verdi ed il monumento al Partigiano. Il progetto della riqualificazione dell'area, realizzato tra il 1986 ed il 2001, è firmato dall'architetto svizzero Mario Botta. Voluto da Ottavio Farnese attorno al 1580 come un insieme di edifici per contenere tutti i servizi destinati a Palazzo Ducale (grande salone, scuderia, maneggio, rimessa per le carrozze, ecc.), il Palazzo della Pilotta, vede purtroppo terminare i lavori alla metà del Seicento, lasciando la costruzione senza facciata, incompiuta come si presenta oggi.

La Pilotta deve il suo nome al gioco basco della Pelota, che si praticava nei cortili del Palazzo stesso; si snoda attorno al Corridore, braccio rettilineo che un tempo collegava il Palazzo Ducale alla Rocchetta Viscontea, sulla riva del torrente. Oggi il Palazzo ospita, tra l'altro, il Museo Archeologico Nazionale, la Biblioteca Palatina, la Galleria Nazionale, il Teatro Farnese e il Museo Bodoniano.

### **Museo Archeologico Nazionale**

Nato per volere di don Filippo di Borbone nel 1760 come luogo conservativo di reperti provenienti dal territorio parmense, in particolare quelli della città romana di Velleia, il museo con il tempo si arricchisce anche di oggetti provenienti dalle collezioni dei Farnese e dei Gonzaga.

Assume l'aspetto attuale grazie all'intervento di Maria Luigia d'Austria.

Tel. 0521 233718

### **Biblioteca Palatina**

Oggi biblioteca statale, la Biblioteca Palatina fondata nel 1761 dai duchi Filippo e Fernando di Borbone è la prima in Italia ad adottare il catalogo per autori a schede mobili. Inaugurata nel maggio del 1769 nei locali che avevano ospitato la Biblioteca Farnesiana, cresce sotto il regno di Maria Luigia, che aggiunge una nuova ala a Sud del Palazzo, su adattamento di Alexandre Petitot, e dona alla biblioteca la collezione di Gian Bernardo De Rossi, costituita da preziosissimi antichi volumi ebraici.

Giorni di apertura: martedì, mercoledì e giovedì dalle 9,00 alle 13,00.

### **Museo Bodoniano**

Partendo dalle edizioni di Giambattista Bodoni, direttore della Stamperia Ducale nella seconda metà del Settecento, il museo, unico nel suo genere in Italia, offre preziose testimonianze dell'editoria sino all'età moderna. Conserva punzoni, matrici, torchi, carte ed edizioni di Bodoni, che a Parma diede vita a una Officina di grande importanza.

## **TEATRO FARNESE**

Inserito nel percorso museale della Galleria Nazionale, il Teatro Farnese, opera lignea di Giovanni Battista Aleotti detto "l'Argenta", viene costruito come teatro di corte fra 1616 e 1618 nell'ala meridionale del Palazzo della Pilotta, trasformando l'originaria Sala d'Arme in cavea con pianta ad U, quattordici gradoni che potevano ospitare oltre tremila spettatori. Al centro della cavea, veniva allestito il palco d'onore per i duchi, anticipatore del nostro "palco reale". Due archi trionfali dipinti, su cui campeggiano le statue equestri in gesso di Alessandro e Ottavio Farnese collegano le gradinate della cavea al palcoscenico, lungo 40 metri, con un'apertura di 12 metri.

Uno dei primi teatri stabili moderni con scene mobili e vasta platea, il Teatro Farnese viene inaugurato nel 1628, in occasione del matrimonio tra il Duca Odoardo Farnese e Margherita de' Medici con "Mercurio e Marte", spettacolo allegorico-mitologico musicato da Monteverdi e terminante con una naumachia. Usato solo per pochissime rappresentazioni a divertimento della corte, dal 1732 inizia il declino del teatro, fino alla totale distruzione nel 1944. A metà del secolo scorso inizia la ricostruzione secondo i disegni originali.

## GALLERIA NAZIONALE

Ad un primo gruppo di dipinti, acquistati dai primi Borbone-Parma, la galleria viene incrementata con il rientro di alcuni pezzi portati in Francia da Napoleone e soprattutto con parecchie acquisizioni di Maria Luigia Duchessa d'Austria (1791 – 1847). Oggi, rinnovato e rimodernato il percorso espositivo, la raccolta presenta un completo arco cronologico che va dal Medioevo al Novecento, un ricco ventaglio di opere che parte da alcuni frammenti architettonici di area padana dall'XI al XIII secolo (vedi i tre superbi capitelli di Benedetto Anelami) ad una rassegna dei primitivi italiani, per poi giungere alla ricca sezione rinascimentale. Importante la presenza di artisti del Cinquecento emiliano e parmense, con i lavori dei principali contemporanei e in particolare di Correggio (1525-30) con il quale il Rinascimento emiliano raggiunge uno dei risultati più eccelsi e del Parmigianino (1532-1534), artista di raffinata sensibilità, che nei primi decenni del Cinquecento operò accanto al primo e che nei suoi quadri e nei suoi ritratti unisce la preziosità del disegno con la ricercatezza e l'eleganza delle forme.

Nei più appartati ambienti della sala della "Rocchetta" il percorso è dedicato proprio ai due grandi maestri attivi a Parma nel Cinquecento: Antonio Allegri, detto il Correggio e Francesco Mazzola, detto il Parmigianino. Sono qui esposti sublimi capolavori come la Madonna della Scodella del maestro di Correggio, e la cosiddetta "Schiava Turca" (1530), notissima opera della maturità del Parmigianino, accanto ad una serie di suoi magnifici disegni.

Insigni opere rappresentano il maturo Cinquecento: da Leonardo da Vinci (1452- 1519) con "la Scapigliata", a Sebastiano del Piombo (il bellissimo ritratto su lavagna di papa Paolo III Farnese), a Domenico Tintoretto, El Greco, ecc.

Le opere di Ludovico e Annibale Carracci e del Guercino testimoniano le esperienze figurative dell'Emilia del Seicento. Cospicua anche la presenza di dipinti stranieri, tra le quali il "Giobbe" di Bartolomeo Esteban Murillo (1617 – 1682) e la "Madonna col bambino" di Anton Van Dyck (1599 – 1641), che dipinse, oltre a famosissimi ritratti, soggetti mitologici, allegorici e sacri.

Il Settecento è rappresentato da opere di scuola emiliana e da un buon numero di scuola veneta, dai dipinti religiosi di Piazzetta e Tiepolo alle celebri vedute di Canaletto e Bellotto. Da non perdere, al centro di un'ampia sala dedicata ai ritratti di corte del XVIII secolo, il sontuoso arredo da tavola fuso da Damia Campeny, di recente acquisizione. A testimonianza della completezza della Galleria, una sala è dedicata alle opere del Novecento.

Tel. 0521 233309

### *Come raggiungerci*

**In auto:** autostrada A1 Milano-Bologna-Firenze-Roma.

Autostrada A15 Parma-La Spezia.

**In treno:** Stazione di Parma:

linea Milano-Bologna-Roma.

**In aereo:** Aeroporto Giuseppe Verdi, di Parma.

### **PALAZZO DELLA PILOTTA**

P.le della Pace, Parma

Tel. 0521 233309

Apertura: martedì – domenica

dalle ore 8.30 alle ore 13.30